



## **MUSEO DELLA CERAMICA DI MONDOVI'**

### **Relazione sull'attività svolta nel 2015**

a cura di Christiana Fissore

Anche nel 2015 è proseguita con successo l'attività museale volta a programmare, organizzare e realizzare numerose attività. L'ordinaria gestione del Museo si è accompagnata alla realizzazione di diversificate iniziative culturali finalizzate a rafforzare e vitalizzare il percorso narrativo dell'esposizione permanente.

In particolare la realizzazione di quattro mostre temporanee; l'ideazione e attivazione di nuovi laboratori didattici; la realizzazione del corso accademico 2014-2015 di arte ceramica con l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino; la programmazione di attività volte al funzionamento dell'unità produttiva museale; l'ideazione del progetto "SE.VE.C. Seta, vetro, ceramica" presentato alla Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo all'interno del Bando "Musei aperti"; le collaborazioni con Enti e Associazioni culturali del territorio che hanno presentato nella sede del Museo eventi e progetti .

#### **• Le mostre:**

##### **- "Terre di Kaunas e Vilnius. Maestri ceramisti lituani contemporanei" 7 aprile - giugno 2015**

Mostra internazionale promossa da Ambasciata della Repubblica Lituana in Italia, Accademia delle Arti di Vilnius, Fondazione Museo della Ceramica di Mondovì.

mostra a cura di Enzo Fornaro - Christiana Fissore.

Il progetto ha indagato l'attuale produzione ceramica lituana, Paese in la cui tradizione legata alla lavorazione della ceramica vanta natali assai antichi. Numerosi musei specialistici distribuiti su tutto il territorio nazionale raccontano di questa tradizione.

In mostra è stato presentato il lavoro di sedici artisti contemporanei le cui opere risultano ispirate al patrimonio culturale di questo Paese, alle trasformazioni della natura, agli archetipi dell'immaginario, a profonde interpretazioni filosofiche ed estetiche.

La significativa campionatura di sculture in terracotta e porcellana ospitata in mostra è riuscita a rappresentare e trasmettere efficacemente il panorama ceramico lituano contemporaneo, caratterizzato da una produzione volta alla continua ricerca, alle diverse atmosfere decorative e al design.

- **"La vita degli alberi"**  
**30 maggio- 17 agosto 2015**

Mostra promossa da Fondazione Museo della Ceramica di Mondovì, Brecce per l'arte contemporanea, Comune di Mondovì.

mostra a cura di Claudia Rozio - Christiana Fissore

Il progetto di mostra risulta essere il frutto della sinergia tra il Museo della Ceramica e il collettivo romano "BRECCE per l'arte contemporanea". Un tratto peculiare del progetto è consistito nel suo nascere e svilupparsi in un territorio culturale sociale preciso e ben definito, che è quello della Città di Mondovì e del monregalese, attraverso varie tappe che hanno visto protagonisti diversi momenti attuativi del progetto stesso, dalla creazione delle opere alla documentazione del loro divenire, alla presentazione al pubblico delle opere realizzate. Un team di autori e artisti di fama internazionale hanno trascorso sul territorio dei periodi di residenza per lavorare, confrontarsi, documentare, proporre.

Un altro valore è rappresentato dalla valenza interdisciplinare del progetto, attraverso la collaborazione non casuale né episodica di diversi autori e interpreti di differenti discipline artistiche (artisti, poeti, musicisti), elemento che da sempre costituisce la cifra distintiva dell'attività culturale di BRECCE .

Il progetto si articola intorno al tema principale del rapporto dell'uomo con la natura, indagato in forme creative originali e approfondite.

Il progetto interdisciplinare è approdato ad una mostra di opere in ceramica sonora realizzate dal maestro Antonio Capaccio nel corso della sua residenza in **UP**, acronimo di **unità produttiva del Museo della della ceramica**. La ripresa video dell'installazione ,accompagnata dalle letture del poeta Claudio Damiani e dalla performance musicale di

Simone Alessandrini e Simone Pappalardo, è stata proiettata in mostra e documentata nel dvd allegato al catalogo. Le ceramiche non sono state adoperate nella performance impropriamente o casualmente come oggetti per produrre rumori, ma la tecnica con cui sono state realizzate ha permesso di costruirle come opportuni strumenti musicali per la performance musicale, capaci di interagire con strumenti musicali tradizionali e strumentazioni elettroniche.

## **"Sembra vero. L'orto imitato dalla ceramica"**

**5 settembre- 30 novembre 2015**

Mostra promossa da Fondazione Museo della Ceramica di Mondovì in collaborazione con Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

mostra a cura di Christiana Fissore

La mostra si è inserita all'interno di un itinerario culturale organizzato dall'Associazione Culturale Marcovaldo in Provincia di Cuneo dal titolo *"Gusto e bellezza dal giardino alla tavola"*. L'affascinante percorso, incentrato sull'orto e il giardino, ha visto coinvolte le principali eccellenze museali cuneesi di Caraglio, Busca, Costigliole Saluzzo, Dronero, Mondovì, Saluzzo, Vinadio, riprendendo e sviluppando il tema centrale dell'Expo "Nutrire il pianeta".

Le mostre e le iniziative culturali realizzate con il sostegno della Regione Piemonte hanno voluto essere autentici momenti di sosta nel bello che, in una simbiosi feconda tra cultura ed economia, hanno esaltato i costumi, lo spirito, le tradizioni e la storia di quest'area.

Un percorso che il Museo della Ceramica di Mondovì ha condiviso e supportato valorizzando il territorio del Monregalese che da sempre offre innumerevoli e prelibati doni, frutto della cura e della maestria dell'uomo. Da un lato il terreno fertile che porta raccolto, dall'altro l'argilla malleabile e affine all'arte della ceramica che ha segnato nel profondo il territorio.

Ecco quindi "Sembra vero", una mostra che ha preso vita dal connubio tra la storica collezione museale di ceramica monregalese e "fresche" realizzazioni, frutto della collaborazione tra **UP** e il corso accademico di arte ceramica istituito presso il Museo a seguito di apposita convenzione con l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Attraversando le sale affrescate del primo piano del Museo, tra stucchi e arredi con cui dialogano costantemente i pezzi esposti, il visitatore è stato orientato in una sala trasformata per l'occasione in orto imitato dalla ceramica.

Adagiate su morbida terra cotta o entro le comuni cassette di legno per il mercato, si trovavano quaranta diverse tipologie di verdure riprodotte a scultura in ceramica, insieme a forme piane e

centinate uscite dai depositi museali decorate con motivi "alla frutta" e "a ortaggi".

Un vero e proprio orto in ceramica, costituito quindi non solo da storici esemplari della collezione del Museo, ma anche riproduzioni a scultura in ceramica dal vero realizzate in **UP**, sede operativa del corso accademico, attrezzata per realizzare tutte le fasi del ciclo produttivo.

Con questo progetto espositivo il Museo ha inteso nuovamente affermare la sua relazione dinamica con la memoria storica conservata, intesa come fertile terreno da arare e rimescolare per riportare alla luce possibilità interpretative, relazionali e creative che la mera catalogazione ed esposizione limiterebbe.

Nel corso della mostra ha avuto luogo nel Museo lo spettacolo teatrale per bambini e ragazzi dal titolo "*Cavoli che storia!*".

Inserito nella rassegna teatrale "**Muse-oh!**", lo spettacolo è nato come progetto *site-specific* sulla mostra. La rassegna, giunta alla quarta edizione e ideata dall'Associazione torinese Liberipensatori "Paul Valery", ambienta eventi spettacolari all'interno dei Musei e degli edifici storici del Piemonte, perseguendo la duplice finalità di diffondere la cultura teatrale coinvolgendo nuovi pubblici e di valorizzare il patrimonio storico della Regione.

Cosa accade se Sole (Mr Sunshine) e Luna (Miss Moon) falliscono nel loro progetto? La risposta la si può trovare in questo delicato spettacolo che, in un vorticoso susseguirsi di situazioni teatrali, induce a riflettere sull'importanza della biodiversità, sul rispetto della terra, sulla conoscenza dei cicli naturali. Due attrici portano in scena un orticello, un microcosmo che diventa metafora delle relazioni sociali. I protagonisti sono alcuni buffi personaggi che, ricorrendo al linguaggio del teatro, della musica e della poesia raccontano in modo divertente e non banale la storia dell'evoluzione, della sapienza contadina e delle meraviglie che rendono unico il nostro pianeta.

**- "Dalle sponde del Danubio. Design ed eleganza nella porcellana di Vienna.1923-1955 "**

**12 dicembre 2015- 3 aprile 2016**

Mostra promossa da Fondazione Museo della Ceramica di Mondovì, Museo Augarten Vienna  
mostra a cura di Andreina d'Agliano- Claudia Lehner Jobst

- **La didattica:**

Nel corso dell'anno il Museo ha continuato a coltivare e sviluppare una delle attività che lo hanno contraddistinto fin dalla sua nascita: la sensibilità verso il mondo della scuola e le nuove generazioni.

Le proposte didattiche (si rimanda a [www.museoceramicamondovi.it](http://www.museoceramicamondovi.it)) hanno coinvolto gli studenti di ogni ordine e grado, con la consapevolezza che i giovani debbono essere i primi a conoscere e

studiare i percorsi intellettuali e produttivi del passato fatti non solo di oggetti ma di idee, di genialità, di intraprendenza e di valori etici, da cui ricavare suggestioni e soprattutto suggerimenti e intuizioni per il presente.

In particolare, grazie ad un'apposita Convenzione con l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, sottoscritta il 29 gennaio 2014, si è svolta presso l'unità produttiva del Museo , la seconda annualità del Corso accademico di Arte Ceramica , inserito nel piano di studi dell'Accademia e tenuto da un docente della stessa.

Una parte consistente del percorso accademico è stato finalizzato alla partecipazione al FISAD 2015, primo Festival Internazionale delle Scuole d'Arte e di Design che ha avuto come tema "Il senso del corpo".

Al Festival hanno partecipato 60 Accademie e Scuole d'Arte e di Design da tutto il mondo. Per la sua prima edizione sono stati individuati come ospiti d'onore le Accademie di Belle Arti statali italiane e le 5 di tradizione storica (di rilievo la partecipazione dell'Accademia Nazionale di danza di Roma e dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, e dell'ISIA, Istituto Superiore per l'Industria Artistica, di Firenze).

Ogni scuola ha portato con sé un certo numero di lavori, indicativamente 5, nei settori delle arti figurative, delle arti cinematografiche, del teatro, del video, delle arti performative in genere, anche a confronto con le nuove tecnologie.

Il corso accademico presso il Museo della Ceramica ha presentato un pannello ceramico da esterno di notevoli dimensioni risultato poi vincitore di uno dei premi in palio.

La disponibilità dei locali destinati a unità produttiva ha permesso, inoltre, lo sviluppo di speciali laboratori didattici indirizzati sia a Istituti d'arte che ad un pubblico meno specializzato.

Particolarmente interessante è risultato il laboratorio condotto da alcuni studenti del corso accademico, creato grazie al progetto di mostra "Sembra vero. L'orto imitato dalla ceramica".

La realizzazione di ortaggi e frutti a scultura presenti in mostra è stata riproposta sotto forma di laboratorio, utilizzando il sistema del calco in gesso dal vero. E' stato cioè fatto realizzare un negativo in scagliola su ortaggi e frutti acquistati al mercato. Gli stampi sono stati realizzati in due parti, in modo da prendere l'impronta fedele del modello vegetale. Si è poi aperto il negativo ed estratto il frutto vero o l'ortaggio. Una volta asciugato lo stampo si è calcata l'argilla bianca all'interno dello stesso, si è posizionata dell'argilla liquida sul contatto tra le due metà e poi richiuso il tutto. Dopo alcune ore, solidificatasi l'argilla, lo stampo è stato aperto, estratto il calco, rifinito e modificato dove necessario. Il calco seccato è stato cotto, successivamente dipinto con smalti e/o cristalline e ricotto .

- **L'unità produttiva, UP :**

La programmazione museale ha individuato tra i suoi obiettivi primari il coinvolgimento dell'unità produttiva museale all'interno delle diverse progettualità volte a valorizzare lo storico patrimonio custodito dal Museo e, più in generale, l'arte e la produzione ceramica. L'unità produttiva è stata realizzata grazie al progetto "La terra di mezzo. La via della ceramica tra Liguria e Piemonte", vincitore all'interno del Bando indetto dalla Compagnia di san Paolo "Le risorse culturali e paesaggistiche dei territori: una valorizzazione a rete". Il progetto dell'unità produttiva assume grande rilevanza strategica per il Museo, in quanto apporta un "plusvalore" di novità e complementarità alla conoscenza e alla comunicazione della collezione esposta. UP è stata concepita con finalità differenti e complementari: diventare strumento per il rilancio della produzione del distretto ceramico monregalese attraverso il coinvolgimento della *Besio 1842*, ultima realtà manifatturiera che con marchio storico tramanda la tradizione; essere luogo di sperimentazione e confronto per artisti contemporanei per il rinnovamento e la rivitalizzazione della tradizione; essere centro propulsore di eventi significativi sull'arte e la produzione ceramica.

Oltre alle iniziative di cui si è detto più sopra, legate a progetti didattici e di mostra, il 2015 ha visto il coinvolgimento di UP anche attraverso la partenza di un **progetto di merchandising museale** curato dalla scrivente, volto sia alla riedizione di esemplari significativi della storica produzione del distretto monregalese, sia a "produzioni d'artista". Se nel caso della riedizione ci si avvale della collaborazione tecnica della *Besio 1842*, la "produzione d'artista" ha coinvolto la progettualità di artisti e designers contemporanei di respiro internazionale. L'idea è di dar vita ad un ampio progetto di merchandising museale che sia un esempio esplicito di come un museo, attraverso le proprie scelte, possa diventare un riferimento qualificato per la produzione di oggetti *souvenir* legati alla capacità della ceramica di evocare l'identità culturale del suo territorio. I *souvenir* sono infatti oggetti spesso nati per esprimere i caratteri della cultura materiale legata ad usi, costumi, riti di un territorio, e quindi spesso realizzati con tecniche più genuinamente locali ed artigianali. E' altresì vero che sono spesso sinonimo di cattivo gusto ed esemplificativi del concetto di kitsch: oggetti poveri di progetto e di materiali, spesso realizzati nei luoghi più lontani e pensati per un turista frettoloso e non acculturato. Il progetto intende invece recuperare il concetto di *souvenir* in ceramica, attraverso la sensibilità e la progettualità di artisti e designer capaci di riscattarlo dalla dimensione di mediocrità dovuta alla mancanza di progetto e alla massificazione produttiva. Il primo artista scelto e invitato per il progetto è Ugo La Pietra: artista, designer, architetto, teorico e artigiano di chiara fama.

L'iniziativa si propone quindi di interpretare le caratteristiche estetiche del materiale ceramico che determina l'identità culturale del territorio monregalese, modulando i risultati sulle esigenze di diverse tipologie di utenti ( un turismo scolastico con oggetti di costo contenuto, un turismo sociale legato a gruppi organizzati con oggetti di costo intermedio, un turismo culturale con oggetti di un costo

superiore). Ai fini della ricaduta commerciale il progetto si propone di tessere progressivamente nel tempo una ricca e diffusa rete di distribuzione dei manufatti in punti vendita specializzati e nei bookshop di Musei e Siti storici qualificati del territorio regionale e di territori limitrofi. La vendita dei manufatti in queste realtà, oltre a procurare una ricaduta commerciale per il Museo, permetterà ai fruitori di venire a conoscenza della sua esistenza e del suo essere punto di convergenza e di eccellenza della cultura materiale che conserva.

- **SE.VE.C. seta, vetro,ceramica :**

Ente capofila: Fondazione Museo della Ceramica di Mondovì. Partner: Fondazione Filatoio Rosso di Caraglio, Museo dei vetri e cristallo di Chiusa Pesio "G.Avena".

Progettodi:

Andreina d'Agliano, Christiana Fissore, GiancarloTranzatto, Lavinia Cottafavi

La Fondazione Museo della Ceramica ha presentato il progetto SE.VE.C. in occasione del bando "Musei aperti" indetto dalla Fondazione CRC. Il progetto, che ha superato la prima selezione progettuale, e' ora in attesa di conoscere l'esito finale.

SE.VE.C. riunisce tre istituzioni museali dal fascino non comune, Museo della Ceramica di Mondovì, Museo della seta- Museo della Regia fabbrica di vetri e cristalli di Chiusa Pesio, accomunate dal tematismo delle arti applicate, portatrici dell'eredità culturale e materiale degli storici distretti industriali di seta,vetro,ceramica del Piemonte meridionale. La nascita di tali distretti,rappresentò per questo territorio una straordinaria fucina economico sociale,la cui eccellenza artistica fu determinante per una regolare fornitura alla Corte Sabauda.

Oggi queste eccellenze produttive dei prestigiosi centri industriali del passato costituiscono il patrimonio culturale su cui fondare lo sviluppo dell'artigianato futuro.

L'obiettivo che SE.VE.C. intende perseguire è quello di recuperare questo valore storico,artistico e imprenditoriale aprendo le porte dei tre musei ad un nuovo pubblico,più giovane,di provenienza locale e globale introducendo al suo interno opportunità di fruizione poco indagate, capaci di generare dinamiche esperienziali inedite per la lettura dello storico patrimonio museale. Workshop formativi,laboratori attrezzati con tecnologie tradizionali e digitali, cicli di conferenze ispirate al modello *Ted Talks*, andranno ad attrarre quelle comunità professionali di artisti,artigiani,makers,designer e inventori,nonchè studenti di settore e giovani alla ricerca di una professione,stimolandoli a sviluppare progetti individuali e comunitari,finalizzati alla diffusione di un approccio *open source* nella produzione di processi

di conoscenza legati alla seta, al vetro e alla ceramica.

SE.VE.C. ,diventando il comune denominatore sotto cui unire tre musei accomunati da simile identità, potrebbe dare luogo ad un marchio garantito da un valore storico-culturale di qualità da apporre su un percorso formativo, sull'ideazione di un progetto, sulla realizzazione di un prodotto.

SE.VE.C. è inteso come un ponte tra passato e futuro, costruito in un momento in cui non solo il settore culturale ma l'intero sistema economico va ripensato attingendo le risorse con cui costruire un futuro più sostenibile partendo dai valori intrinseci della storia e della industria locale d'eccellenza.

- **Collaborazioni con Enti e Associazioni del territorio:**

Nel corso del 2015 Enti e Associazioni del territorio hanno concorso a vitalizzare il Museo che si è offerto come sede per la presentazione di eventi e progetti di carattere culturale .

Si ricordano a questo proposito le collaborazioni con : delegazione provinciale FAI, Amici dei Musei, Slow Food, LIONS Club Piemonte e Liguria, Hinner Whell, Confcommercio, ATL, Associazione Culturale Marcovaldo, Circolo Sociale di Lettura Mondovì Piazza, Amici di Piazza, Associazione La Funicolare, Botteghe di Piazza, Margutte, La Meridiana Tempo, Associazione Intercultura, Ragazzi di Bagnasco.